

2° CONGRESSO PROVINCIALE FILLEA CGIL TORINO

Il congresso approva la relazione del compagno Giovanni Pibiri Segretario Generale della Fillea di Torino, l'intervento della Segretaria Generale della Camera del Lavoro Vanna Lorenzoni, le conclusioni del Segretario Generale della Fillea Nazionale Franco Martini e il contributo di tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito.

Il congresso della Fillea Cgil di Torino, ritiene indispensabile un'idea di sviluppo sostenibile e solidale che tenga conto dei cambiamenti e delle trasformazioni nella società per la centralità del lavoro come valore, in alternativa alla centralità di un mercato sempre più globale che accentua sempre più disuguaglianze, povertà, sfruttamento e conflitti sociali.

Il ruolo attivo della Cgil, è stato e resta fondamentale nei confronti del Governo, e della Comunità Internazionale, tramite la Confederazione Europea dei Sindacati può e deve intervenire per il riconoscimento di diritti fondamentali oggi negati in molti Paesi.

Il nostro Paese è sempre più in crisi, per il fallimento del Governo Berlusconi, la sua politica economica fa registrare + 0,1 % del prodotto interno lordo, che non ha permesso il rilancio dell'economia e lo sviluppo, ha creato disuguaglianze a scapito di lavoratori e pensionati, aumentando il divario tra ricchi sempre più facoltosi, e poveri ancora più poveri, ha destabilizzato il mercato del lavoro rendendolo precario, è aumentata l'insicurezza soprattutto tra i giovani.

La riforma scolastica ci riporta indietro di alcuni decenni, obbliga gli adolescenti a fare scelte precoci e reintroduce il principio dell'avviamento al lavoro attraverso la scuola professionale.

La scelta di questo Governo di non riconoscere il ruolo della Cgil e del sindacato, sono la riprova della negazione dei diritti, c'è bisogno di un cambiamento profondo che valorizzi il lavoro, la qualità della formazione, gli investimenti, la ricerca del prodotto, la programmazione e il rafforzamento dello stato sociale inteso come fattore di sviluppo della società.

Il rilancio di politiche per il mezzogiorno tese a: migliorare lo sviluppo infrastrutturale necessario al sud e al Paese oggi sempre più crocevia del mediterraneo negli scambi commerciali.

Il rilancio del tema sicurezza nei luoghi di lavoro, deve ritornare a rappresentare una priorità della contrattazione sindacale, le questioni oggi in eludibili come il potere d'acquisto dei salari, il trattamento di fine rapporto, la pensione complementare, la democrazia nei luoghi di lavoro e la rappresentanza, devono raffigurare un caposaldo sui quali unitariamente recuperare consenso tra i lavoratori Edili e degli impianti fissi.

Sul fronte dell'edilizia, registriamo un'importante attività caratterizzata negli ultimi anni dall'avvio di importanti opere infrastrutturali: opere Olimpiche, la costruzione della linea 1 della metropolitana Torinese, la linea alta velocità Torino Milano, hanno operato grandi trasformazioni del territorio, oggi in gran parte concluse, devono farci riflettere sul futuro e sulle strategie per affrontarlo, ci preoccupano i tagli imposti dalle legge finanziaria che rischia di compromettere l'avvio di nuovi lavori.

La realizzazione del corridoio 5, (Torino - Lione) è un'opera infrattutturale strategicamente importante per l'Italia, un'opportunità di collegamento con la rete ferroviaria Europea ad alta capacità per il trasporto delle merci e dei passeggeri, rinunciarvi comporterebbe l'esclusione del nostro paese dal sistema Europeo dei trasporti.

Riteniamo comunque necessaria un'attenta valutazione d'impatto ambientale, atta a scongiurare eventuali rischi per la salute della popolazione e dei lavoratori che dovranno operarvi, è altresì importante una seria verifica delle finalità di sviluppo, degli eventuali danni ambientali al territorio, di cui va prevista la copertura finanziaria, per questo diventa fondamentale il coinvolgimento della popolazione locale attraverso il dialogo tra i rappresentanti delle istituzioni locali e del Governo.

Le grandi Opere hanno coinvolto e coinvolgeranno nel futuro migliaia di lavoratori edili e dell'indotto, molti dei quali immigrati, costoro rappresentano oggi il 50% della manodopera impiegata segno anche di un cambiamento demografico della nostra società che ci impone la necessità del confronto con tutti i soggetti contrattuali e con le Istituzioni, per una maggiore valorizzazione dei lavoratori Edili Immigrati, per il rispetto delle loro esigenze e delle loro necessità.

Consideriamo la cittadinanza un diritto universale che non può essere imprigionato da una legge che lega il permesso di soggiorno al rapporto di lavoro, vero calvario dei lavoratori immigrati molto spesso sottoposti al ricatto.

Il 15° congresso della Cgil e il 2° congresso della Fillea di Torino, coincidono con la celebrazione del centenario della Cgil, con oltre cinque milioni di iscritti resta la più grande Confederazione Sindacale Italiana, così come la Fillea di Torino con oltre 8000 iscritti la più grande Federazione Torinese delle Costruzioni.

Il congresso ritiene importante il lavoro sin qui svolto sulla qualificazione dei delegati dell'edilizia e degli impianti fissi, nei prossimi anni il gruppo dirigente della Fillea di Torino, dovrà impegnarsi per gli obiettivi di rilancio dell'azione Sindacale, per la conquista dei diritti, la tutela del lavoro, lotta al lavoro nero, la sicurezza, la rappresentanza, la difesa della democrazia.